

PREVENZIONE E TERAPIA: LA MAPPA

Il referto: intossicazione da gioco

Soldi & scommesse: crescono i casi patologici (oltre 150 curati al Sert)

ASSUEFATTI alla videolottery, intossicati dalla scommessa, strafatti di videopoker. Il gioco d'azzardo è una dipendenza e l'Asl cura questi malati insieme ai tossici: al Sert. L'accostamento è forte ma forse «bisognerebbe togliere la 't' dalla parola 'sert', visto che ormai ci occupia-

L'ALLARME SOCIALE

**Grandi manifesti ai bordi delle strade
Tante famiglie coinvolte**

mo di tutte le dipendenze patologiche», suggerisce la dottoressa Adriana Iozzi, direttrice Ufm del Sert C di via Lorenzo il Magnifico e responsabile di un percorso appena nato che coinvolge, oltre alla Asl, anche il comune di Firenze e la Regione Toscana.

La campagna è ancora agli inizi. Ma i più attenti si saranno accorti dei maxi manifesti ai margini delle strade più trafficate o dei cartelli sugli autobus che pongono una domanda: "Impazzisci



per il poker on line?». Oppure «Adori le scommesse?». Il progetto non è infatti pensato soltanto per i malati del tavolo verde, ma per tutti gli affetti da "gioco d'azzardo patologico".

«Abbiamo appena chiuso la prima fase, quella dell'incuriosimento», spiegano da Palazzo Vecchio. Il secondo step del percorso, che sta uscendo allo scoperto proprio in questi giorni, è

la risposta alle prime domande. Se la dipendenza dal poker e dagli altri giochi d'azzardo è un problema, bisogna rivolgersi alla Asl. I campanelli d'allarme che hanno spinto le istituzioni a prendere in seria considerazione il fenomeno sono almeno un paio. Innanzitutto i numeri. Nel

GLI ALTRI 'INVESTIMENTI'

Nel mirino anche lotto superenalotto, gratta e vinci e le puntate sportive

2010 si sono rivolti ai sert del territorio di Firenze 150 persone. Nel 2011 molti, molti di più. Poi c'è la moltiplicazione, a Firenze come in tutto il resto della penisola, delle piattaforme di gioco. Il poker on line, che recentemente si è "arricchito" anche della versione "cash game" (il giocatore si siede al tavolo con una somma in contanti e non ci sono limiti, se non quelli autoimposti al momento della registrazione, a vincite e perdite) è uno dei pericoli maggiori. Si può giocare a qualsiasi ora del

giorno e della notte senza neppure uscire di casa. Ma anche le nuove videolottery (che promettono perfino un jackpot da 500mila euro) che oltretutto proliferano insieme ai 'minicasino' in ogni quartiere, specialmente quelli più popolosi e popolari, rappresentano una nuova minaccia. Nella black list dei giochi d'azzardo figurano anche passatempo all'apparenza innocui: il lotto e il superenalotto, il gratta e vinci, le scommesse. Ma quando il gioco d'azzardo diventa malattia? Il dipartimento di scienze neurologiche e psichiatriche di Careggi somministra un questionario on line (www.doc.unifi.it) che può rappresentare un primo test per verificare il proprio grado di dipendenza. E se si è davvero affetti da questa patologia? Comincia una terapia vera e propria, fatta di colloqui, sedute e anche farmaci. Ma prima di arrivare a questo livello di consapevolezza, spesso, si distruggono rapporti sociali e si prosciugano conti in banca. La prevenzione serve ad evitare proprio questo.

stefano brogioni

L'assessore Scaramuccia replica ai responsabili delle strutture che avevano denunciato le difficoltà delle famiglie a far ospitare gli anziani

“Rsa, la Regione non ha tagliato i fondi”

POSTI vuoti nelle Rsa, la Regione risponde di non aver tagliato i finanziamenti. A Firenzuola sono state denunciate la difficoltà per molti cittadini di mettere gli anziani nelle residenze sanitarie assistite, con conseguenti problemi occupazionali. «Nonostante

il calo dei trasferimenti nazionali la Regione ha mantenuto inalterati gli 80 milioni dedicati alla non autosufficienza — dice l'assessore alla salute Daniela Scaramuccia — Quindi per il 2011 non abbiamo posto limiti specifici all'erogazione di quote sanitarie per Rsa e abbiamo reso disponibile alle Asl le risorse necessarie. Sono stati anche incentivati e finanziati progetti innovativi per la risoluzione del fenomeno delle liste di attesa. Per esempio a luglio la Regione Toscana ha finanziato alla Società della salute di

Firenze un progetto da 900.000 euro per la riorganizzazione dell'assistenza sull'area fiorentina». Firenzuola fa proprio parte della Asl del capoluogo. Ma ci sono posti vacanti anche a Firenze: 5 a Villa Gisella, 18 ai Pitti di Lastra a Signa, 10 a Ledanice a Scandicci,

8 a Villa Michelangelo sempre a Lastra, dice Paolo Moneti presidente dell'Anaste, cioè l'associazione che riunisce le strutture per la terza età. Evidentemente le famiglie non si possono permettere la quota di retta calcolata in base al reddito (e quindi non quella rimborsata dalla Regione) e preferiscono tenere l'anziano a casa o farlo assistere in altro modo.

Dalla Regione spiegano che le liste di attesa sono ridotte a Firenze e in qualche caso sono state addirittura annullate. «Ma questa partita non si governa con il solo ricovero in Rsa - dice sempre l'assessore Scaramuccia - C'è

bisogno di un progetto più ampio, che abbiamo avviato, per sviluppare l'assistenza domiciliare e gli altri servizi legati al mondo della disabilità, e per sperimentare altri modelli che permettano di diversificare e rendere più flessibili le diverse tipologie, che comunque assicurino il massimo della qualità. Lo stiamo discutendo con associazioni, cooperative, sindacati e gestori, per aumentare la nostra capacità di assistenza. Stiamo lavorando per introdurre il massimo dei criteri di equità nella compartecipazione alla spesa, attraverso l'Issee come strumento per il calcolo del reddito». Riguardo sempre Firenze: «Nella Asl si è passati da 342 persone in attesa al 31 Dicembre 2010 a 149 persone in attesa al 31 Dicembre 2011. Il calo principale si è avuto nella zona della città passata da 291 a 86 persone. Nel 2011 la Asl ha erogato 3.164 rette piene (cioè di 365 giorni) che hanno permesso di assistere nell'anno 4.368 persone. Il numero di 149 persone in attesa se paragonato con la quantità complessiva degli assistiti è il più basso da molto tempo e da considerarsi più che fisiologico considerati i tempi tecnici per le procedure di immissione. Nella zona del comune di Firenzuola, le liste di attesa sono sostanzialmente azzerate da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Abbiamo mantenuto inalterati gli 80 milioni per la non autosufficienza”